

COME PIANIFICO IL MIO SVILUPPO?

COME FUNZIONA IL CREDITO ALLE IMPRESE?

IL RUOLO DELLA CENTRALE DEI RISCHI

La Centrale dei rischi rappresenta un organismo di raccolta dati e un complesso d'informazioni utili per conoscere la propria posizione nei confronti del sistema bancario. Le banche hanno infatti l'obbligo di segnalare alla Centrale tutte le posizioni debitorie. In aggiunta, devono indicare tutti i prestiti che superino una certa soglia, cioè quelli che possano creare un potenziale rischio di indebitamento.

Esistono tre Centrali dei rischi, e la differenza riguarda sostanzialmente l'importo di cui si parla:

1. la Centrale dei rischi vera e propria, gestita e promossa dalla Banca d'Italia, che si occupa di finanziamenti superiori ai 75.000 euro
2. la Centrale dei rischi gestita e promossa dalla Società interbancaria per l'automazione (Sia), sotto la vigilanza della Banca d'Italia, che considera i finanziamenti tra i 30.000 e i 75.000 euro
3. le Centrali private, per quei finanziamenti inferiori a 30.000 euro, cui si appoggiano generalmente le società finanziarie

Gli intermediari creditizi possono segnalare, una volta al mese, tutti i prestiti concessi a ciascun cliente. La segnalazione è dovuta quando si parla di cifre superiori ai 75.000 euro. Poi la Centrale dei rischi rileva la situazione e spedisce alle banche un flusso di ritorno personalizzato, che riporta l'indebitamento complessivo della persona verso il sistema.

Ci può essere anche una rilevazione inframensile, da parte degli intermediari, se accertano un tuo stato di rischio. In questo caso, le informazioni vengono passate:

- agli intermediari che nell'ultimo flusso di ritorno hanno ricevuto la posizione di rischio
- a quelli che avanzano la richiesta di informazione per la prima volta
- a quelli che hanno segnalato l'evento

È anche possibile che gli intermediari chiedano informazioni su persone non segnalate. Gli intermediari, infine, possono accedere alle informazioni anche dal punto di vista storico: per imprese, società finanziarie, amministrazioni pubbliche fino alle ultime 36 rilevazioni; per le famiglie consumatrici fino alle ultime 24.

L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

La Banca d'Italia fornisce gratuitamente i dati che lo riguardano all'imprenditore (con anche l'indicazione delle banche che li hanno comunicati alla Centrale dei rischi). Possono accedere a questi dati solo:

1. le persone fisiche: direttamente chi è registrato nella Centrale oppure il tutore, curatore o erede
2. i legali rappresentanti, il curatore fallimentare, oppure i soci illimitatamente responsabili (inclusi i soci accomandatari di società in accomandita semplice o per azioni). In quest'ultimo caso, però, i soci possono conoscere i dati della società solo relativi all'arco di tempo in cui sono stati soci, o al periodo precedente al loro ingresso in società

La consegna di queste informazioni avviene di solito via posta, all'indirizzo indicato nella richiesta di inoltro, o di persona presso una qualunque delle filiali della Banca d'Italia anche delegando una terza persona.